

# ***P.T.O.F.***

## **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

*Scuola dell'Infanzia Paritaria Madre del Divino Amore - Roma  
Via Ardeatina,1221 - 00134 Roma  
Telefono 06-71351362  
Fax 06-71351635*

## Sommario

1)PREMESSA .....	
2)CENNI STORICI.....	
3)L'IDENTITA' DELLA SCUOLA.....	
4)IL CURRICOLO.....	
5)FINALITÀ .....	
6)I.R.C.....	
7)P.A.I. ....	
8)L'UTENZA ED I SUOI BISOGNI.....	
9)SERVIZI 0-3 .....	
10)CONTINUITÀ EDICATIVA .....	
11)D.A.D.....	
12)REGOLAMENTO INTERNO.....	
13)PIANO PERSONALIZZATO .....	
14)CONCLUSIONI.....	

## 1)PREMESSA

La “ Programmazione triennale dell’offerta formativa”, illustrata nella Legge 13 luglio 2015, n.107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” ( la cosiddetta “Buona scuola”), stabilisce che “ogni scuola effettui la programmazione triennale dell’offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa. ... Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.” (art 1, comma 2 e seguenti).

Nel comma 17 della Legge 107, “Trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell’offerta formativa”, si dice anche che “Le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano una piena trasparenza e pubblicità dei piani, che sono pubblicati nel Portale Unico dei dati della scuola ( per il momento non ancora attivo per le scuole paritarie ).

Facendo seguito alla Circolare FISM n.30/15 del 15 ottobre 2015 si informa che una comunicazione del MIUR, a firma del Capo Dipartimento Rosa De Pasquale, inviata ai Direttori Generali degli UU.SS.RR. con Prot. n. 0002157 del 5/10/2015 ritiene che “il Piano triennale dell’offerta formativa possa essere definitivamente concluso entro il 15 gennaio 2016”.

## 2)CENNI STORICI

Nella Roma del 1200-1300 la vita era ristretta tra il Tevere e il Quirinale con poco più o poco meno di 25.000 anime. Fuori dalle antiche mura aureliane era la piena campagna: deserta, malarica, segnata dai ruderi delle ville e delle cittadine laziali, che in tempi remoti avevano contrastato i primi passi dell'aquila romana, protesa alla conquista del mondo. Dopo il crollo dell'impero di Roma anche attorno a Roma, era venuta a formarsi un'aristocrazia legata per lo più alla potenza della terra. Anche la Chiesa di Roma aveva acquistato dei fondi; uno di questi era quello detto Appio che comprendeva il territorio tra le Vie Appia, Latina, Ardeatina, Ostiense fino al Tevere. Probabilmente la costruzione del Castello, dove attualmente sorge il Santuario del Divino Amore, risale al 1081. Esso era costruito da un maschio centrale e da un muro di cinta intramezzato da sei o otto torri più una posizione avanposto sul colle che dava verso Albano. Col tempo la costruzione si era ridotta ad uno stato fatiscente: un insieme di ruderi pericolanti, tanto che si pensò di demolire due metri della stessa torre dove si trovava l'immagine della Madonna. Nessuno allora avrebbe potuto immaginare quale sarebbe stato il futuro di Castel di Leva e tanto meno l'ignoto pittore che sulla torre principale aveva dipinto quella immagine della Madonna, che doveva poi essere conosciuta in tutto il mondo come *Madre del Divino Amore*. Ai primi del '700 intorno a Castel di Leva regnava l'abbandono, unica nota di vita l'immagine della Madonna, affrescata sul muro della torre. I pochi pastori, che durante l'inverno facevano pascere lì intorno i loro greggi, avevano preso l'abitudine di riunirsi ogni tanto per recitare il Rosario davanti all'antico dipinto. Nel 1740 si verificò sul posto un fatto straordinario che deciderà del futuro di quel luogo: un pellegrino diretto a Roma smarrì la strada nei pressi di Castel di Leva, all'ingresso del castello si vide assalito da cani inferociti, in quel momento di angoscia vide sulla torre l'immagine della Madonna ed emise un grido di aiuto. Quasi una forza misteriosa fermò l'impeto dei cani ed il pellegrino fu salvo. Da lì, visto anche il pellegrinaggio incessante ai piedi della Madonna, il Vicariato di Roma decise di staccare l'affresco dal muro della torre e di portarlo al riparo nella chiesetta di S.Maria ad Magos nella tenuta della Falcognane. In occasione dell'Anno Santo del 1750 si procedette alla consacrazione della nuova chiesa che avvenne il 31 maggio; la devozione era così tanta che il Santuario fu affidato ad un custode eremita (fino al 1753) a lui ne succedettero altri fino al 1805; dal 1845 non si parla più di eremiti ma di sacerdoti che venivano nominati dal

Conservatorio di S.Caterina. Dopo il furto del 1761 si avvertì l'esigenza di affidare il Santuario ad un Ordine religioso, ma dopo la prima accettazione da parte dei Padri minori ci fu un rifiuto a tale compito. Dal 1930 il Santuario passa alla dipendenza diretta del Vicariato di Roma che invia sul posto nel 1931 con obbligo di residenza, un Rettore Don Umberto Terenzi che nel 1932 diviene anche parroco della parrocchia del Divino Amore, comprendente una vasta zona circostante il Santuario.

La vita del Santuario di svolgeva nei limiti consentiti dalle stesse possibilità di vita di allora: la presenza della gente si notava nelle solennità maggiori e nelle domeniche dei pellegrinaggi; la zona era isolata e squallore e miseria non permettevano di più. Luride capanne di legno, banchi d'osteria, cumuli di rifiuti su per l'androne presso la chiesa; mancava l'acqua al Santuario e quella che c'era era maltenuta incerta di sapore e provenienza e si vendeva a caro prezzo. La collina era possesso della folla mercantile, la chiesa nei giorni di quiete vedeva persino gli animali da cortile invaderla indisturbati. Nella certezza di un particolare segno del cielo Don Umberto diede inizio all'opera delle Figlie della Madonna le quali ponessero fine a fine della loro vita l'impegno di "conoscere e far conoscere, amare e far amare la Madonna". L'8 dicembre 1930 tre giovani dell'Azione Cattolica femminile di S. Eusebio di Roma formulavano la promessa sotto la guida del loro direttore spirituale. Com mosse di fronte all'abbandono nel quale giaceva il luogo sacro, animate da una grande fede, promettevano : di amare la Madonna, sempre di più, di farla amare ovunque, con ogni mezzo il più possibile; di prendere con gioia e amore di figli che lavorano per la mamma, tutti quello che fosse capitato per amarla e farla amare. A fine gennaio 1933 nasce il primo nucleo delle Figlie della Madonna composto da cinque persone; il 25 marzo 1942 venne eretta canonicamente la pia associazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore. Con la presenza delle suore il Santuario prese un'animazione nuova. La vita del Santuario cominciò a diventare più intensa, le folle trovavano ordine, compostezza, possibilità di elevazione spirituale. Quelle giovani, sempre infaticabili, contribuirono alla nuova vita. Dietro di loro si iniziò a snodare una lunga fila di orfanelle che in nome di Maria venivano amorosamente accolte ed educate, accanto al Santuario furono creati un asilo, scuole, attività editoriali e assistenziali tanto da fare tra le diurne mura una cittadella operosa di apostolato mariano.

I locali della vecchia osteria alle porte del Santuario, furono rimodernati: ne venne fuori l'ufficio parrocchiale e la caserma dei carabinieri. Nel 1932 furono inaugurate la stazione dei carabinieri di Castel di Leva e il Santuario diventò la parrocchia della Madonna del Divino Amore; successivamente, l'11 febbraio del 1933, fu data la possibilità di aprire il sospirato asilo dei bambini della zona circostante ( Finchè il Santuario non era parrocchiale, ci si poteva anche disinteressare alla cura pastorale di tante famiglie sparse per la campagna circostante, ma dalla creazione della parrocchia nel Santuario diventava un obbligo sacrosanto non più solo un'opera buona). Il Santuario in quell'asilo, piccola opera agli occhi del mondo, ma grande agli occhi di Dio , concentrò le sue cure. Al tempo non si avevano altri locali che la vecchia osteria, ma al momento non ci badarono. Badavano invece alla gioia delle famiglie quando la mattina passavano con l'automobile del Santuario a raccogliere i bambini nella zona; badavano ai bambini che piano piano si affezionavano loro.

L'anno scolastico 1934/1935 vide l'asilo infantile spostarsi in quella che fu la prima delle tante "Case della Madonna del Divino Amore" venute dopo. Si affittò una casa colonica, posta su una altura di fronte il Santuario dal lato nord, e vi vennero trasportati l'asilo e le abitazioni delle giovani, che avevano iniziato la loro opera di collaborazione.

Dal lontano 1933 al oggi , la zona ha subito notevoli mutamenti e variazioni. Con il moltiplicarsi delle famiglie della zona, c'è stata anche un'offerta maggiore dei bambini richiedenti l'inserimento nella nostra scuola. Visto comunque sia che i locali che erano stati usati fin ora non risultavano più sufficienti, si è avuta l'esigenza di costruire un nuovo asilo che potesse ospitare tutti i bambini. Spazi ampi e luminosi, molti colori, aree verdi , materiali e tecnologie all'avanguardia (con materiali biocompatibili e anti allergici e riscaldato con pannelli radianti il pavimento) è questo il progetto avveniristico che è stato realizzato all'interno del Centro della Gioia, una struttura polivalente per l'accoglienza e la tutela dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie. Il progetto è nato nell'ambito del Grande Giubileo del 2000 per favorire l'accoglienza dei bambini dei nuclei familiari meno abbienti, pellegrini per il Giubileo. L'attenzione all'infanzia ha caratterizzato fin dagli esordi il carisma della Congregazione delle Figlie della Madonna del Divino Amore. Il 15 Maggio 2004 i bambini frequentanti l'anno scolastico 2003/2004 si sono trasferiti nella nuova scuola, attrezzata per accogliere 120 bambini, dai più piccoli (micronido) all'infanzia.

Il 30 novembre 2004 la scuola materna “Madre del Divino Amore” è riconosciuta con lo status di scuola **paritaria** ai sensi della legge n.62 del 10 marzo 2000 a decorrere dall’anno scolastico 2004/2005.

La scuola sorge lungo la via Ardeatina, prima dell’incrocio di Santa Palomba (punto di confluenza di vari comuni:Albano,Pomezia, Ardea ) .

## **Il Carisma**

**“Conoscere e far conoscere, amare e far amare la Santa Madre di Dio, costi quel che costi”**

Il carisma delle suore Figlie della Madonna del Divino Amore, sembra nascere da motivi pratici di cura e di miglioramento del luogo sacro, ma da questa situazione logistica, Don Umberto riesce a trarre una profonda spiritualità di servizio filiale alla Madre di Dio, conosciuta e amata nel suo titolo di Madonna del Divino Amore.

Le suore Figlie della Madonna del Divino Amore, gestiscono la scuola, portando e trasmettendo nella vita scolastica di tutti i giorni, il carisma mariano che contraddistingue la loro congregazione favorendo sempre rapporti di collaborazione con le famiglie.

La scuola si propone di formare i bambini affinché possano, nel loro cammino di vita, valutare, scegliere e orientarsi verso valori autentici e fraterni.

## **Collaborazioni**

La Scuola è associata alla FISM, Federazione italiana per le scuole materne a supporto delle attività educativo – didattiche e per la consulenza socio – pedagogica.

Durante l’anno scolastico, è possibile che le docenti si avvalgano dell’aiuto di una compagnia teatrale (“Crescere Insieme”) per la visione, da parte dei bambini, di alcuni spettacoli all’interno della scuola. Generalmente durante l’anno sono massimo due gli spettacoli.

## **3)L’IDENTITA’ DELLA SCUOLA**

La scuola dell’Infanzia paritaria “Madre del Divino Amore” è sita in via Ardeatina, 1221 a Roma sulla via Ardeatina.

L’opera delle Suore Figlie della Madonna del Divino Amore dedica la propria vita nello spirito dell’apostolato mariano. Le suore, impegnandosi nello sviluppo armonico della personalità del bambino, stabiliscono un contatto quotidiano con i genitori, promuovendo una stretta collaborazione tra scuola e famiglia.

La grandezza e la responsabilità di tale missione impegna le suore e il personale laico, che con loro lavora, a sviluppare nell'animo dei bambini i germi dell'educazione intellettuale, sociale e religiosa, per iniziarli alla vita, impegnandosi ad essere delle autentiche specialiste di accoglienza, di ascolto e di comunicazione.

Ogni festa importante, è condivisa collettivamente per generare nei bambini lo spirito di appartenenza, fratellanza e serenità. Nella scuola vi è anche personale ATA, che aiuta le docenti nello svolgimento delle mansioni scolastiche (dalla fruizione della mensa, alla pulizia delle aule).

### **Il territorio**

Sorgendo all'interno del complesso del Santuario del Divino Amore, ogni occasione, ogni festa e celebrazione è motivo di riunione collettiva. Le famiglie sono sempre invitate alla partecipazione della vita del Santuario; grazie anche alla vicinanza del centro sportivo "Andrea Millevoi", le famiglie sono invitate alle varie attività sportive che spesso attraggono i bambini così da far scoprire loro sport ed amicizie nuove.

Importante è anche il polo sanitario della ASL adiacente la scuola.

### **Organigramma della scuola**

La scuola dell'infanzia paritaria "Madre del Divino Amore" ha nel suo organigramma:

- Coordinatrice
- Tre insegnanti (di cui una esperta di lingua inglese)
- Personale ATA
- Tre sezioni eterogenee
- Bambini n° 84 circa

### **Personale esterno: esperti e specialisti**

Nessuna persona, che non sia appartenente al personale scolastico, può accedere alle aule o intrattenere i bambini o svolgere attività didattiche, anche con l'incarico di esperto e/o specialista, senza avere l'autorizzazione preventiva della Coordinatrice scolastica.

### **Divieto di fumare:**

Ai sensi della Legge 11/11/75 n..584 è VIETATO FUMARE nelle aule e in tutti i locali adibiti a pubbliche riunioni.

## **Rapporti con le famiglie**

Gli incontri della scuola con la famiglia hanno lo scopo di promuovere la collaborazione fra gli insegnanti e i genitori in un clima di corresponsabilità, chiarezza della comunicazione, sostegno reciproco costante:

- approfondire la conoscenza degli alunni
- informare la famiglia sull'andamento didattico, sul comportamento del bambino e sulle iniziative e tematiche proposte dalla scuola
- condividere le finalità formative, ricercare un'intesa in caso di divergenza, mettere a punto strategie ed atteggiamenti educativi comuni

Lo scambio di informazioni scuola/famiglia avviene attraverso:

- consigli d'intersezione
- assemblee generali
- incontri individuali anche a richiesta
- incontri di formazione spirituale
- circolari

## **Spazi**

L'organizzazione dello spazio è espressione della pedagogia e della scelta educativa della scuola.

Le caratteristiche dell'ambiente fisico, la scelta e la disposizione degli arredi e degli oggetti “parlano ai bambini” e rispondono ai loro bisogni di gioco, movimento, di espressione, di intimità e di socialità.

All'interno della scuola si trovano

- ingresso
- direzione
- segreteria
- 3 aule scolastiche per la scuola dell'infanzia con servizi igienici interni appositamente studiati per i bambini ( corrispondenti alle normative vigenti)
- 1 aula scolastica per la sezione primavera con servizi igienici interni appositamente studiati per i bambini ( corrispondenti alle normative vigenti)
- 1 aula di informatica per i bambini della scuola dell'infanzia

- 1 spazio salone per attività libere e ricreative con annessa ludoteca (Nell'ambito della settimana, si svolge nella ludoteca attività motoria)
- spazio per attività libere e ricreative dedicate alla sezione primavera
- spazio per la mensa e per lo sporzionamento per i bambini dell'Infanzia
- spazio per la mensa dedicata alla sezione primavera
- sala riposo per la sezione primavera
- 1 spogliatoio per le insegnanti
- servizi per gli operatori
- 1 spazio per le insegnanti
- 1 infermeria
- Area giochi per la sezione primavera
- Area giochi attrezzata per i bambini della scuola dell'infanzia

### **Tempi**

La frequenza regolare e continua è necessaria per una proficua e ottimale esperienza educativa, oltre che per un corretto funzionamento della scuola. Il riposo pomeridiano è previsto solo per i bambini della sezione primavera. Nell'arco della giornata per i bimbi di tre quattro e cinque anni sono previste attività finalizzate al raggiungimento di competenze relative alla loro fascia d'età. Nell'arco della settimana e per tutto l'anno scolastico i bambini, in gruppi omogenei, svolgono attività esterne alla classe; quali attività motoria, progetto base di lingua inglese ed un primo approccio al computer

La scuola è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 16.00, prevedendo per il mese di settembre un periodo di inserimento

La giornata tipo è così articolata:

ore 8.00 – 9.00: arrivo a scuola e accoglienza nel salone;

ore 9.00 – 10.00 : attività di sezione;

ore 10.00 – 11.00: intersezione e/o laboratorio;

ore 11.00: gioco e attività di vita pratica;

ore 11.30: preparazione al pranzo

ore 11.45: pranzo;

ore 13.00 -13.30: uscita intermedia

ore 13.30 – 15.30: attività libere e guidate di sezione;

ore 15.30 – 16.00: uscita

Per le vacanze, si seguirà il calendario scolastico Ministeriale e Regionale.

### **Le sezioni**

Le sezioni dell'infanzia sono eterogenee poiché l'interazione fra bimbi di età diversa consente di allargare le loro esperienze, di ampliare le opportunità di scambio e confronto, arricchendoli mediante occasioni di aiuto reciproco e di forme di apprendimento socializzato.

La Scuola dell'Infanzia "MADRE DEL DIVINO AMORE" accoglie circa 84 bambini suddivisi, in tre sezioni. Vi è poi una sezione primavera, che accoglie circa 18/20 bambini

### **Formazione del personale**

Per migliorare la qualità dell'offerta formativa le insegnanti della Scuola sono coinvolte in corsi di formazione che permettono una riflessione sulle diverse metodologie educative e sull'individuazione di nuove strategie di lavoro.

Le insegnanti della Scuola partecipano in relazione alle necessità professionali-individuali a corsi d'aggiornamento e formazione promossi da.

- MIUR
- FISM
- Corsi promossi da altri Enti educativi
- Diocesi di Roma (Ufficio Scuola)

### **Orario insegnanti**

I docenti sono tenuti obbligatoriamente al rispetto del proprio orario come è stabilito dal contratto collettivo nazionale FISM e comunicato dalla Direzione della Scuola

## **4)IL CURRICOLO**

L'elemento centrale di tutte le attività della scuola è il processo di insegnamento-apprendimento.

Infatti la qualità dell'offerta formativa è data prima di tutto dai risultati relativi all'apprendimento degli alunni.

L'attenzione al curriculum rappresenta perciò un aspetto fondamentale dell'azione educativa e didattica.

Le Indicazioni Nazionali del 2012 per il curriculum definiscono le finalità generali dell'azione educativa e didattica i campi d'esperienza

### **IL SE' E L'ALTRO**

#### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato

Sa di avere una storia e personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta

Pone domande su temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città

## **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata scuola

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza nella comunicazione espressiva

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

## **IMMAGINI, SUONI E COLORI**

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti

Sperimenta e combina elementi musicali di base producendo semplici sequenze sonoro-musicali

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli

## **I DISCORSI E LE PAROLE**

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media

## **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri, sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali

## **INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino conosce il messaggio evangelico dell'Amore di Dio Padre, della fratellanza, della Pace, come risposta agli interrogativi della vita (la nascita, la morte, la malattia, la felicità, il dolore ...)

Coglie i segni della vita cristiana e ne intuisce i significati

Esprime l'esperienza religiosa con parole e azioni

**Le linee metodologiche** di fondo sono comuni a tutti i traguardi per lo sviluppo delle competenze e danno unità e coesione alle varie proposte educative.

In sintesi la metodologia adottata dalla Scuola dell'Infanzia si qualifica come:

**Attiva:** per la centralità riconosciuta ai bambini, al gioco, alle loro iniziative, alla ricerca e alla esplorazione

**Indiretta:** ossia attenta a creare un ambiente educativo accogliente, culturalmente stimolante, commisurato alle capacità e alle esigenze personali dei bambini/e

**Intenzionale e consapevole:** per l'utilizzo dell'osservazione, progettazione, verifica, documentazione del lavoro svolto

**Coordinata:** per l'attenzione posta agli scambi e alle iniziative operate in continuità con le altre sezioni e con le istituzioni educative extra scolastiche (orizzontali e verticali)

### **Metodologia didattica**

La didattica si basa sulla valorizzazione del gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni, forma generale dell'attività naturale del bambino. La mediazione didattica dell'insegnante che è guida ravvicinata, regista esterna dell'esperienze del bambino, vero protagonista del proprio processo di crescita. Si sviluppa l'uso intelligente e fantastico delle cose nella loro realtà, quale sussidio allo sviluppo e all'apprendimento. Si ha la predisposizione di un ambiente finalizzato, dove il bambino, come in famiglia, entra in relazione con le persone e gli oggetti.

L'intera Comunità Educante coopera con le famiglie in un confronto attivo e costruttivo per migliorare l'azione educativa quotidiana

### **5)FINALITA'**

L'intervento educativo della Scuola dell'Infanzia paritaria “Madre del Divino Amore” è finalizzato alla formazione del bambino nella sua globalità sotto il profilo umano e cristiano.

La scuola dell'Infanzia, in collaborazione con le famiglie e nell'ambito del sistema scolastico, promuove la formazione integrale del bambino dai tre ai sei anni, concorrendo alla formazione di soggetti liberi e responsabili, attivamente partecipi alla vita della comunità.

La scuola dell'infanzia promuove nel bambino:

**La maturazione dell'Identità personale** sotto il profilo psico-dinamico, affettivo, emotivo, relazionale, corporeo, cognitivo e linguistico.

**La conquista dell'Autonomia** e lo sviluppo della capacità di rapportarsi con gli altri attraverso la scoperta del senso delle proprie azioni, del diverso da sé, delle regole di convivenza civile.

**Lo sviluppo delle Competenze** inteso come consolidamento, affinamento, riorganizzazione delle capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettuali; la valorizzazione dell'istituzione, dell'immaginazione, dell'intelligenza creativa.

**Prima esperienza di Cittadinanza**, scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni. Stabilire regole

condivise. Porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

**La condivisione della comunità ecclesiale** di appartenenza, la capacità di prendere parte attiva di un contenuto di vita che rimanda alla dimensione religiosa dell'esistenza.

Le scelte educative che la scuola d'infanzia paritaria “Madre del Divino Amore” attua sono:

La promozione di condizioni che favoriscono una reale uguaglianza delle opportunità educative per tutti i bambini, in modo che ciascuno giunga a conseguire al termine della scuola dell'infanzia comuni traguardi di sviluppo, in ordine a tutte le dimensioni della personalità.

*L'impegno nello sviluppo dei valori*, della responsabilità, della partecipazione, della solidarietà, della cooperazione, la valorizzazione delle differenze socio-culturali.

*La promozione dei valori cattolici*, essendo questi matrice della cultura occidentale e di specifici tratti socio-culturali della comunità italiana.

Interiorizzare le modalità di indagine essenziale alla comprensione del mondo e dell'ambiente in una prospettiva del *saper fare e del saper essere* maturando le capacità di azione di esplorazione e di progettazione per capire ed operare responsabilmente nel contesto della scuola, della famiglia e della società.

Al fine di garantire la formazione integrale della personalità del bambino dai 3 ai 6 anni in tutte le sue dimensioni, rendendolo autonomo, responsabile, attivo e libero, noi insegnanti, insieme alle famiglie, intendiamo realizzare la nostra opera educativa secondo la linea delle Indicazioni Nazionali (4 settembre 2012).

In tale ottica ci proponiamo il raggiungimento da parte del bambino di capacità cognitive, affettive, sociali e religiose, per arrivare alla conquista dell'autonomia, alla maturazione dell'identità e allo sviluppo delle competenze.

## **6) AUTOVALUTAZIONE e VALUTAZIONE**

L'autovalutazione è intesa soprattutto come momento formativo per orientare la ricerca e le scelte educative.

La valutazione inerente ai livelli di sviluppo prevede un momento iniziale, volto a mostrare un quadro dei comportamenti e delle capacità con cui il

bambino entra nella scuola dell'infanzia; verifiche intermedie che consentono di individualizzare le proposte educative ed i percorsi di apprendimento; bilanci finali per la verifica degli esiti formativi, della qualità dell'attività svolta e del significato complessivo dell'esperienza scolastica.

Lo strumento maggiormente utilizzato nei diversi momenti della valutazione è l'osservazione, sia occasionale che sistematica.

### **7)I.R.C.**

L'insegnamento dei valori cristiani non ha un capitolo diviso dal progetto che annualmente si svolge, ma bensì è parte integrante della giornata. Sin dai primi approcci, si vuol volgere i bambini alla visione del Creatore come parte presente nella vita quotidiana, non solo per i periodi di festa. Ogni giorno i bambini iniziano la giornata pregando e ringraziando Dio per la giornata che li attende. Abbiamo notato, che così facendo, i bambini (anche i più piccoli) hanno fatto entrare la preghiera nelle proprie case. Di questo, molti genitori sono rimasti piacevolmente sorpresi, così facendo si sono riavvicinati alla vita spirituale persa per la frenesia delle giornate lavorative.

### **8)P.A.I.**

La nota ministeriale prot.1551/2013 sottolinea che il Piano annuale per l'Inclusività non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". La redazione del P.A.I. non deve fornire l'occasione per categorizzare le persone, ma per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento. Il P.A.I. serve quindi a migliorare il grado di inclusività nelle nostre scuole attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori in una progettazione seria e collaborativa.

### **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'**

*"Tutto parte da quello sguardo pedagogico che fa sì che un docente possa accorgersi della persona che ha davanti, individuando i suoi punti di forza, ma anche le difficoltà, e lo sappia condurre a scoprire le proprie potenzialità e i talenti."*

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta.

Il campo di intervento e di responsabilità riguarda tutta la comunità educante e comprende l'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) :

- Alunni disabili (Legge 104/1992);
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

Il P.A.I. serve quindi a migliorare il grado di inclusività nella nostra scuola coinvolgendo tutti gli attori in una progettazione seria e collaborativa, facendoci riflettere sulla didattica che deve essere attenta ai bisogni educativi degli alunni, invitandoci a considerare il nostro lavoro come costantemente flessibile e modulabile secondo gli obiettivi di miglioramento che intendiamo perseguire.

Il punto di partenza è senza dubbio l'analisi attenta del contesto in cui operiamo. E' necessario concentrare il nostro fare su ciò che ci si presenta nel nostro mondo scolastico, simile eppure diversissimo dagli altri, per poi progettare percorsi educativi attenti al singolo e alla valorizzazione dei suoi punti forti per accompagnarlo nella realizzazione del proprio progetto personale di vita.

Sullo sfondo abbiamo le Indicazioni Nazionali per il curricolo , che ci indicano i traguardi di arrivo, lasciandoci però la libertà su come perseguirli, in modo da ritagliare un percorso su misura di tutti e di ciascuno.

## **ATTORI, METODOLOGIE E SPAZI**

### **ATTORI**

Tutto il personale della scuola è coinvolto nella realizzazione di questo progetto, che si interseca strettamente con il P.T.O.F. dell'Istituto:

- gli STUDENTI sono al centro dell'azione educativa e collaborano alla costruzione del proprio percorso/progetto di vita;

- i DOCENTI che attivano i percorsi didattici, utilizzando le metodologie più adeguate a tutti, facendo leva sui punti di forza, scoprendo gli stili di apprendimento e mettendo in campo una didattica innovativa e personalizzata;
- le FAMIGLIE che condividono le modalità di lavoro, di approccio, di rilevazione delle difficoltà, avanzano proposte costruttive per rendere il processo educativo coeso e sensato;

Nella scuola viene nominato un insegnante referente e costituito il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) composto dai docenti “disciplinari”(consiglio di classe), genitori e specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;
- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

## **METODOLOGIE**

I docenti dell'Istituto applicheranno metodologie adatte ai diversi stili di apprendimento personalizzando il più possibile i percorsi.

Quando necessario verranno attivate metodologie laboratoriali , per insegnare agli alunni a lavorare in piccolo gruppo, cercando i modi più opportuni per comunicare e per valorizzare il loro apprendimento. Diviene importante anche l'aspetto motivazionale.

## **SPAZI**

Gli spazi presenti vengono usati tutti: la propria aula, l’aula di informatica, il salone interno ed il giardino esterno.

## **FINALITA’**

IL P.A.I. , è innanzitutto uno strumento di autoriflessione che ci stimola a

valutare i risultati raggiunti dai nostri alunni (successo formativo) e soprattutto il loro 'stare bene a scuola'. Il Piano Annuale fornisce un supporto prezioso per il lavoro da svolgere nell'anno successivo, partendo dalle positività e analizzando le criticità per tramutarle in risorse.

I docenti si impegnano nel confronto parallelo con le altre sezioni per individuare le migliori modalità di personalizzazione atte a permettere a tutti di apprendere in maniera significativa.

Infine si offre come possibilità per coinvolgere maggiormente le famiglie e condividere modalità d'azione e criteri educativi.

## **8) L'UTENZA ED I SUOI BISOGNI**

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Madre del Divino Amore" sorge nella periferia sud della città di Roma, fuori il Grande Raccordo Anulare. La situazione socio-economica e culturale delle famiglie che frequentano la scuola è media, fatta eccezione di particolari situazioni di svantaggio economico e socio-culturale. Il contesto ambientale in cui la scuola sorge offre poche opportunità per uscite e visite didattiche

L'utenza che frequenta la scuola per l'infanzia presenta queste caratteristiche:

- Disomogeneità nella distribuzione delle abitazioni;
- Classi sociali eterogenee;
- Presenza di bambini extracomunitari;
- Comunità scolastica dotata di buone potenzialità e motivazione.

Si è notato che generalmente, l'utenza necessita dei seguenti bisogni:

- Sviluppo della capacità di aggregazione.
- Garanzia di sviluppo delle competenze
- Inserimento a pieno titolo di tutti nel territorio.
- Ampliamento delle offerte e delle opportunità
- Valorizzazione delle potenzialità di ognuno
- Attenzione alle problematiche dei bambini svantaggiati e/o in situazione di disabilità.

## **9) SERVIZI 0-3**

Dal 2005 è presente all'interno della scuola una sezione Primavera che ospita i bambini più piccoli che ne fanno richiesta. I tempi giornalieri sono a misura di bambino. Le docenti gettano le prime basi del vivere comune e puntano al raggiungimento dell'autonomia individuale, ove possibile.

All'interno della sezione i bambini svolgono attività creativa, manipolativa ma anche attività motoria e gioco libero. Il raggiungimento dell'autonomia però può avvenire solo grazie all'aiuto congiunto tra scuola e famiglia, per questo si punta ad un dialogo quotidiano con i genitori. Durante l'anno i bambini più piccoli fanno visita ai bambini che lasceranno loro la sezione per la scuola primaria, iniziando ad esplorare la sezione e conoscere la docente che li porterà per il corso dei tre anni successivi.

## 10)CONTINUITA' EDUCATIVA

Il tema della continuità, pur con qualche difficoltà, si realizza in forma soddisfacente con la scuola primaria P. Romualdo Formato.

Le azioni specifiche della continuità sono le seguenti:

- Avvicinarsi al nuovo contesto scolastico
- Creare una sinergia fra le scuole
- Rispettare e valorizzare le differenze
- Predisporre documenti riepilogativi dell'intero anno scolastico.

Una "continuità educativa" così intesa è la condizione di una autentica continuità formativa.

Ogni persona, sia essa insegnante o genitore, ha una sua personale teoria educativa, più spesso implicita che consapevole. E' necessario che queste individuali teorie vengano esplicitate, confrontate e diano vita ad una condivisione dei principi guida del curriculum.

L'impostazione curricolare, favorisce il lavoro di programmazione e di progettazione anche in riferimento a specifiche domande formative delle diverse realtà in cui la scuola è collocata. Posta la struttura curricolare nella scuola dell'infanzia, sono individuati 5 Campi di Esperienza, che si caratterizzano come grandi contenitori di esperienze sul campo, flessibili e trasversali.

1. Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme).

2. Il Corpo in movimento (identità, autonomia, salute).

3. Linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità)

4. I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)

5. La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura).

Questi Campi di Esperienza si presentano come un vasto, articolato e diversificato repertorio di ambiti di esercizio, del fare e dell'agire, con i quali i bambini mettono in atto conoscenze, abilità e competenze.

## 11)D.A.D.

Qualora ci fosse un nuovo lockdown da parte del governo, la scuola attiverà la didattica a distanza attraverso il sito della scuola [www.scuolainfanziadivinoamore.it](http://www.scuolainfanziadivinoamore.it) con schede didattiche, video, storie e piattaforma interattiva solo per i bambini di 5 anni. Fondamentale sarà il contributo che i genitori daranno nel momento in cui verrà attuata la didattica a distanza. Per i bambini della sezione primavera, i più piccolini della scuola, la didattica sarà più leggera.

## 12)REGOLAMENTO INTERNO

Il Regolamento è un documento allegato al P.T.O.F. È la carta legislativa interna dove sono regolamentate le modalità organizzative e gestionali della scuola volte a garantire trasparenza, coerenza e la realizzazione del P.T.O.F..

Il Regolamento si prefigge di:

- stabilire le regole per il funzionamento generale della scuola
- regolare i comportamenti individuali e collettivi
- conseguire, anche attraverso l'osservanza degli obblighi derivanti dalla convivenza civile, le finalità educative e formative che sono proprie della vita scolastica.

Tali finalità saranno perseguite da tutte le componenti che interagiscono nella e con la scuola: alunni, genitori, operatori scolastici e comunità locale.

All'atto dell'iscrizione a scuola viene consegnato il Regolamento contenente le norme principali relative agli alunni e alle famiglie e viene richiesto ai genitori la sottoscrizione, impegnandosi a rispettarne le regole e ad adoperarsi affinché vengano rispettate anche dai propri figli.

## 13)PIANO PERSONALIZZATO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

### “L’Arte del Creato”

- ARTE E CREATO
- EDUCARE ALLA CITTADINANZA

- EDUCAZIONE STRADALE
- EDUCAZIONE ALLA SICUREZZA
- PROGETTO IRC
- PROGETTO DI LINGUA INGLESE
- PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

## 14)CONCLUSIONI

Il dialogo tra adulti (genitori e docenti) che si occupano dei bambini con ruoli diversi è fondamentale per ottenere buoni risultati, perciò tutti i giorni i genitori hanno la possibilità di chiedere informazioni alle docenti sull'andamento dei progressi del proprio bambino. Le docenti poi se lo ritengono necessario, possono convocare incontri individuali.

Redatto ad approvato

Firma

Data 08/09/2020

---